

# CON IL CAMPER IN MAROCCO

2013

A tutti i nostri amici Italiani e Francesi che abbiamo incontrato durante il nostro viaggio in Marocco:

Romano e Pina che sono partiti con noi

Carlo e Enza alle terme di Aybanou

Antonio e Franca a Oued Chekiba e Najla

Enrico e Candia, Antonio e Bruna, Sandro e Gabriella a El Ouatia

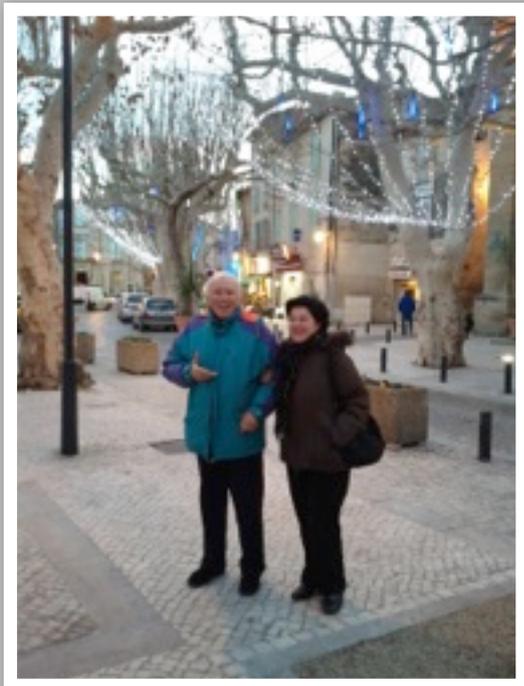
Aimé e Georgette, Eric e René, Daniel e Marionne, Georges e Marie Paul a Sidi Ifni



# Marocco 2013

Vi ricordate l'anno scorso? Romano e Pina all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare al viaggio in Marocco.

Dal primo di gennaio fino alla befana abbiamo avuto continui contatti con Romano e Pina che finalmente possono realizzare il loro sogno. Abbiamo deciso di partire insieme il 10 di gennaio e di ritrovarci in un'area di sosta in autostrada.



## *10 gennaio*

Alle 10.30 c'incontriamo con Romano e Pina all'area di Brugnato (La Spezia); facciamo le presentazioni, un buon caffè e ripartiamo. Destinazione Pelissanne in Francia dove, strano ma vero, nell'area di sosta non ci sono altri camper.

Facciamo una passeggiata nel centro cittadino ancora tutto addobbato per le feste natalizie. Non fa freddo, il tempo di una breve sosta per degustare dei piccoli bomboloni con la crema e con il cioccolato e poi rientriamo nei nostri camper per la cena e per la notte.

### *11 gennaio*

Il sole splende e fa un bel calduccio, lungo il nostro percorso vediamo anche mandorli in fiore e ginestre profumate. Prima del calar del sole siamo ad Ampolla, ci sistemiamo in un parcheggio e andiamo nel lungomare di questa bella cittadina. La passeggiata ci offre l'opportunità di dialogare con i nostri amici così da scambiarci le opinioni e conoscersi meglio.



### *12 gennaio*

Il tempo ci assiste e proseguiamo sotto un cielo limpido e un caldo sole. Breve sosta in autostrada per il pranzo poi alle 17 arriviamo al camping Totana dove facciamo sosta per la notte.

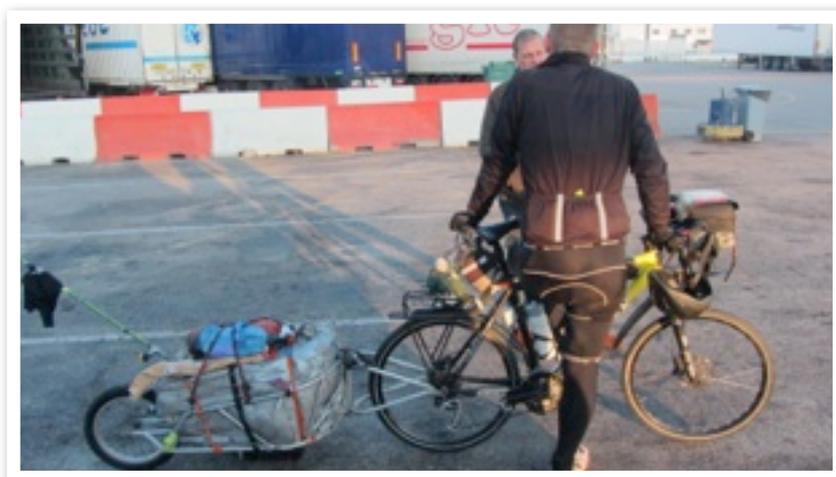


### *13 gennaio*

Dopo aver fatto carico e scarico proseguiamo fino ad arrivare al valico che sovrasta Granada.

Per fortuna questa volta non troviamo la neve (come negli anni scorsi) e, lasciata alle spalle Granada, proseguiamo per la A92 fino a prendere l'autostrada che scende verso il mediterraneo. Superiamo Malaga, Marbella e arriviamo ad Algeciras al solito e frequentatissimo parcheggio davanti a Lidl e al Carrefour (che troviamo chiusi per festività)

Facciamo il biglietto da Gutierrez per il traghetto di domani con ritorno a data aperta. Nel parcheggio la sera contiamo i camper: saranno almeno un centinaio!



*14 gennaio*

Il traghetto parte alle 10 ma noi siamo in fila dalle 8. Finalmente salpiamo, lasciamo l'Europa per dirigersi verso il continente africano.

Il mare è calmo, il cielo terso. Nel traghetto facciamo la fila per timbrare con il visto i nostri passaporti.

Prendiamo un caffè con i nostri amici, una breve chiacchierata e...arriviamo.

Sono le 12 ora locale, il controllo della dogana è un po' più lento degli anni scorsi ma in 45 minuti abbiamo finito tutte le formalità. Dopo aver cambiato euro in dirham prendiamo l'autostrada e ci fermiamo al primo distributore per fare il pieno...e per mangiare.

Antero telefona a Nya dicendogli che, assieme con i nostri amici italiani, andremo a Cap Spartel, se lui viene, ci farà molto piacere salutarlo.



Proseguiamo ed andiamo nel centro di Tangeri, breve sosta al Marjane dove Romano acquista una scheda telefonica marocchina per poter telefonare in Italia, dopo proseguiremo fino ad arrivare al campeggio di Cap Spartell.

Antero carica la chiavetta internet del 2012 in quanto ancora non è scaduta mentre Romano non convinto delle superficiali spiegazioni avute alla teleboutique acquisterà la chiavetta ad Asilah.

Alle 17 arriva il nostro amico Nya e trascorriamo assieme con lui un paio d'ore, scambiandoci le ultime notizie della sua famiglia e siamo contenti di esserci visti di nuovo.



*15 gennaio*

Salutiamo i nostri amici Romano e Pina perché, come già stabilito, loro scenderanno lungo costa lentamente (è la prima volta che vedono il Marocco), noi invece vogliamo andare al più presto al sud per godere subito del caldo africano. Noi facciamo una sosta a Moulay Bouselham dove acquistiamo fragole, arance, pesce. La sera ci colleghiamo con skype e vediamo i nostri figli e nipoti.



promette  
niente di buono,  
noi siamo decisi a  
scendere subito verso sud.

*16 gennaio*

Il cielo oggi è nuvoloso e fa un po' freschetto. Arrivano Romano e Pina e assieme andiamo in paese dove facciamo acquisti mangerecci. Il tempo non



*17 gennaio*

Romano e Pina vanno a vedere la capitale Rabat, noi proseguiamo fino a Ounara dove facciamo sosta al campeggio. Ci mancano il caffè di Pina (è stata la nostra vivandiera del caffè, sempre ottimo) e le battute di Romano come quella che ieri ci ha raccontato quand'è arrivato dicendoci: Mi ha telefonato il re per ringraziarmi della pioggia che ho portato! Mi ha detto che ha ricevuto ora l'elenco dei nuovi arrivati in Marocco e ha visto il mio nome..... eh eh eh!



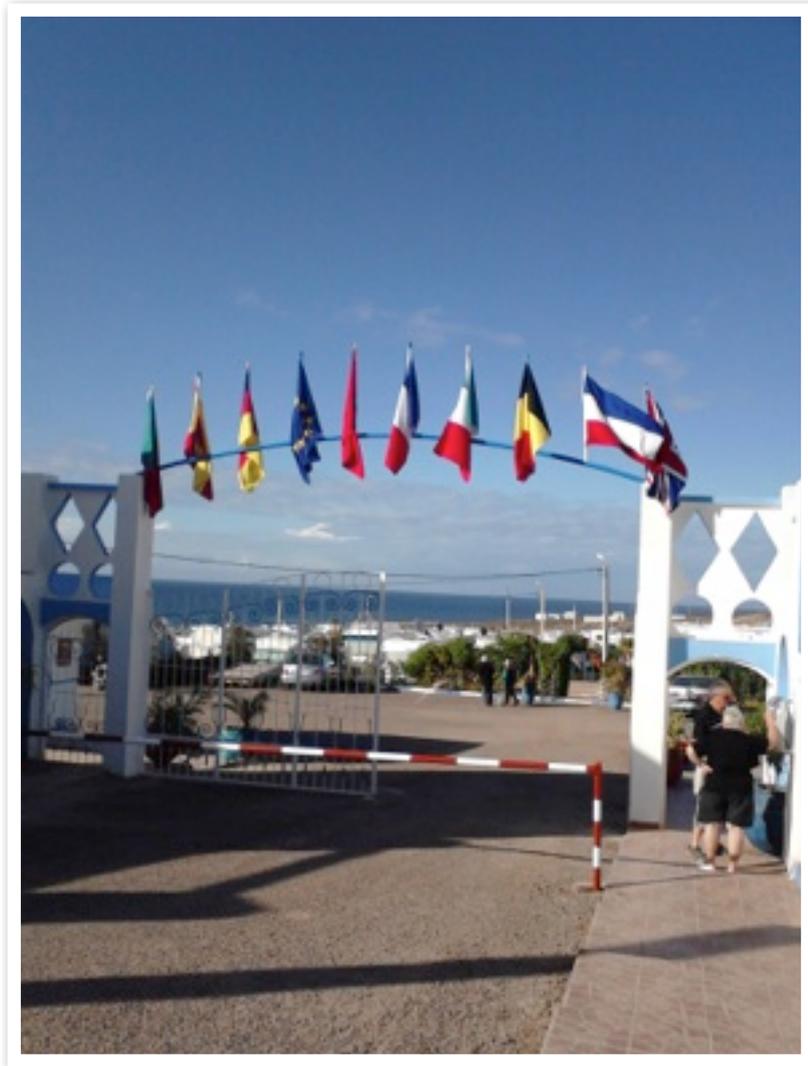
*18 gennaio*

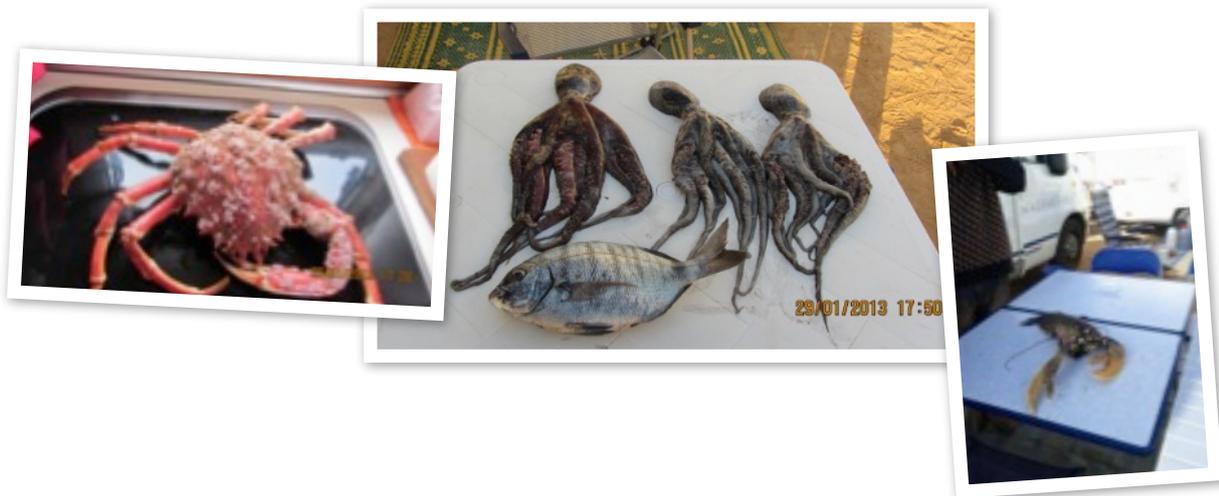
Stamane cielo limpido e caldo, arriviamo a Tiznit sosta obbligatoria da Mustafà per sistemare la parabola. Visita al nostro ottico

che ci sostituisce una montatura. Visita al nostro calzolaio al quale chiediamo di riparare le scarpe, lavoro che non ci fa pagare forse per contraccambiare dei piccoli regali che abbiamo portato per i suoi figli.

Il pomeriggio Antero va dal barbiere poi, come tutti gli anni, trovando il campeggio strapieno andiamo in una piazzetta per trascorrere la notte. Ci sono dei ragazzini che provano ad aprire la porta e un po' di schiamazzo, decidiamo allora di andare subito ad Aglou plage.

Sorpresa! allargano la strada e la segnaletica scarseggia e noi, invece di prendere la deviazione, quasi senza accorgersene entriamo nello sterrato per 12 km... che pena. Arriviamo al campeggio di Aglou che è tutto chiuso, sono le 22 ma il custode ci fa entrare e sostare nel piazzale.





### *19 gennaio*

Ci sistemiamo in una piazzola delimitata da piante, il campeggio è in stile europeo e si sta veramente bene. Ci sentiamo con Romano e Pina, loro sono perseguitati dalla pioggia, noi abbiamo la fortuna di avere il sole tant'è che facciamo una lunga passeggiata lungo l'oceano. Di pomeriggio ritorniamo a Tiznit e stavolta prendiamo la deviazione giusta; al mercato compriamo costolette di agnello, pesce (squalo) e peperoni, ora pioveggina e rientriamo al campeggio per preparare una gustosa cena: squalo al forno con peperoni...che bontà.

### *20 gennaio*

Stamane c'è molto vento ma non ci sono più le nuvole, noi facciamo amicizia con i nostri vicini, sono tedeschi parlano un po' di francese e ci capiamo benissimo. Sono innamorati dell'Italia che hanno visitato più volte. Dopo pranzo facciamo una lunga passeggiata e in riva all'oceano prendiamo un buon caffè olè. Ci sentiamo con Romano e Pina, loro sono a Essaouira.



*21 gennaio*

La mattina scorre veloce, poi alle 12 riceviamo una telefonata dai nostri amici: hanno deciso di scendere anche loro ed è probabile che ci raggiungano qui. Infatti alle 14 arrivano; insieme andiamo al vecchio villaggio dei pescatori con un sole splendente e un bel caldo.

*22 gennaio*

Alle 7 Romano viene al nostro camper: ha un problema molto grave in famiglia e deve ritornare subito a casa. Pina e Romano sono sconvolti e noi veramente tanto, tanto dispiaciuti, il Marocco era il sogno della loro vita, più volte rimandato nel tempo e noi speriamo di cuore che possano realizzarlo il prossimo anno. Anche noi siamo molto rattristati per quant'è accaduto e la vacanza non sarà più come prima.

Alle 7.30 Pina e Romano lasciano velocemente il campeggio e si dirigono a nord ripercorrendo, via terra, la strada del ritorno verso Bologna dove arriveranno la sera del 24 di gennaio.



*23 gennaio*

Lasciamo Aglou, sosta a Tiznit per fare gli ultimi acquisti prima di scendere verso sud. Superiamo Guelmine poi, sempre accompagnati da un forte vento e da tanta sabbia, arriviamo a El Ouatia. C'è tanto caldo anche se il vento ancora spira forte ma noi siamo nel campeggio parzialmente riparati da un alto muro.



*24 gennaio*

Ci telefonano Romano e Pina, sono a casa. In giornata abbiamo avuto notizie anche da nostro figlio.....diventeremo di nuovo nonni!

Il sole è caldo ma il vento freschetto; nel campeggio e in paese stiamo bene, ma quando andiamo in riva all'oceano il vento diventa freddo e fastidioso.



*25 gennaio*

Stasera i nipoti hanno una gara di scherma e mentre loro si preparano al combattimento noi passiamo il tempo a vestirci e a spogliarci. La sera siamo ben coperti, la mattina quando ci alziamo indossiamo i pantaloni lunghi, le calze, scarpe e maglietta maniche lunghe e felpa sopra. Alle 11 pantaloni corti, mezze maniche, dalle 12 alle 16 in costume, poi tutta la trafila al contrario. ...e così passiamo il tempo.



*26 gennaio*

Di mattina, con un bel caldo facciamo una passeggiata in riva all'oceano dove incontriamo un giovane che va a passeggio con il figlioletto. Ci salutiamo e ci scambiamo le notizie dei nostri Paesi. Trascorriamo così almeno due ore; al momento di salutarci lui ci chiede dove siamo con il camper suggerendoci anche un nuovo posto dove sostare senza avere alcun problema a pochi chilometri dalla cittadina, poi ci dice che domani ci porterà del buon pesce appena pescato. Mah! sarà vero?

Il pomeriggio Mary, che ha fatto amicizia con una francese si offre come parrucchiera e.. le tinge i capelli. I coniugi francesi con i quali restiamo in amicizia per alcuni giorni hanno entrambi 77 anni ma non li dimostrano affatto, sono molto arzilli.





*27 gennaio*

Alle 10 siamo in paese a prendere il consueto caffè, carichiamo di nuovo la chiavetta internet; mentre facciamo spese, ci sentiamo chiamare..Bindi, Bindi..è il giovane marocchino incontrato ieri nella spiaggia. È in macchina ed è in divisa da guardia costiera, ci salutiamo e lui precisa che ci ha chiamato perché ha riconosciuto “ la madame” per i suoi capelli ricci. Intanto siamo aggiornati delle gare dei nostri nipoti che si sono classificati 5 e 10; andrà meglio alla prossima gara.





*28 e 29 gennaio*

Sole e caldo acquistiamo una grossa granseola e lavoriamo tutta la mattina ma riusciamo a riempire un'insalatiera piccola di ottima polpa di granchio. Ieri è arrivato in paese anche Enrico con i suoi due amici, domani forse verranno a trovarci in campeggio. Abbiamo deciso di rimanere ancora qui qualche giorno per stare insieme a Enrico poi scenderemo ancora più a sud.

Oggi è il compleanno del nipote più grande ed è andato al cinema con i suoi amici. Di pomeriggio vengono a trovarci Enrico con la moglie e altre 2 coppie, assieme con loro prendiamo del tè. Appena loro se ne vanno, arriva Mohamed (la guardia costiera) che ci porta (non ci speravamo più!) una grossa orata e tre grossi polpi. Cena e pranzo per domani assicurati.

Abbiamo sentito telefonicamente Romano e Pina e anche alcuni loro amici i quali ci hanno chiesto di entrare nel loro collegamento telefonico giovedì prossimo per sentire in diretta le nostre impressioni sul Marocco.





*30 gennaio*

Stamani arriva al campeggio Enrico con i suoi amici, lui non sta troppo bene, si tratterrà qui senza scendere più a sud, resteremo anche noi ancora pò perché è abbastanza caldo, siamo ben riparati dal vento e si sta' veramente bene.

Abbiamo il polipo a cuocere così da essere pronto per il pranzo ed ecco che vediamo arrivare Mohamed porta ancora del pesce freschissimo.: Una grossa razza (2 chili?), 2 grosse gallinelle, 1 orata e tanti pesci da frittura.

Siamo in difficoltà, non sappiamo come fare con tutto questo pesce, una parte la regaliamo a Enrico, l'altra la surgeliamo. Ringraziamo Mohamed e gli diciamo di non portare altro pesce. (siamo certi che non lo porterà più? boh!)





### *31 gennaio, 1, 2, e 3 febbraio*

I giorni trascorrono sotto un caldo sole, la mattina andiamo a fare la spesa (verdura e pane, il pesce l'abbiamo). Il pomeriggio passeggiate lungo mare, la sera siamo coinvolti in una trasmissione radiofonica con gli amici di Romano e Pina. Il cielo ora è sempre bello e terso grazie al vento che non ha mai smesso di soffiare forte. Auguri telefonici alla sorella di Mary, pulizia (sic!) del pesce (come tutti i giorni da quando siamo qui). La sera del 3 di febbraio, dopo aver fatto delle lunghe e belle passeggiate assieme a Enrico e gli altri rientriamo al camper. C'è Mohamed, non ha portato pesce ma è venuto per domandarci se ci piace il cuscus così domani ce lo porterà.



*4,5,6 e 7 febbraio*

Che dire: alle 13 in punto arriva Mohamed con un enorme piatto pieno di cuscus. Apparecchiamo e, assieme con lui mangiamo questa specialità fatta da sua moglie. È così tanto che ne portiamo un bel piatto a Enrico. Il vento non smette di soffiare, anzi si rafforza tanto da infastidire Sandro e Gabriella i quali dicono che, nei



diari che scriviamo non si capisce quanto è forte il vento e quanto sia fastidioso, poi c'è anche tanta sabbia che entra da tutte le parti dentro il camper e riesce anche ad arrossare le gambe; insomma proprio non riescono a sopportare il vento e noi gli diciamo che anche questo fa parte del Marocco.

Al suk che si tiene il giovedì, vicino al paese ( p.s. dal 1 di aprile si trasferirà fuori del paese all'incrocio per Layounne e si terrà di sabato) compriamo fragole, spezie e verdura.

Tutte le sere ci colleghiamo con i figli e gli amici grazie a skype e così ci sentiamo vicini ai nostri cari.

*8 febbraio*

Alle 9 vediamo Candia, moglie di Enrico che ci informa che oggi pranzere



tutti assieme e lei farà la pasta fatta in casa e il sugo di ragù, mentre gli uomini penseranno al secondo.

Noi compriamo e prepariamo le anguille alla matalotte, Antonio preparerà carpaccio di courbine e verdure cotte, Sandro agnello e bistecchine di dromedario alla brace. Le mogli preparano i dolci: Bruna il panpepato e limoncello, Mary bigné con crema e spumante.

*9 / 12 febbraio*

Le notizie da casa sono tutte buone. Qui il vento è sempre forte ma riusciamo a tenere alzata la parabola (siamo dietro a un muro) così da vedere la tv ed essere aggiornati su quanto accade in Italia. Poi siamo sempre collegati con internet...è vero più passano gli anni e più cerchiamo le comodità. Abbiamo notizie che a Dakhla, e Portorico non pescano a causa del forte vento e solo alcuni "veri pescatori" (vedi Baimar) riescono a resistere e fare delle belle catture.



Oggi scopriamo, qui a El Ouatia, una piccola friggitoria dove possiamo gustare delle buonissime ciambelle (anche se fritte su olio nero, nero). Un giorno facciamo un incontro grazioso con 4 bambine vestite una di bianco, una di rosa, una di celeste e una di verde e giallo, tutte con abiti lunghi e bellissimi di tessuto lucido (forse raso).

Ci avvicinano e parlano in arabo e ci porgono la mano per stringerla; proprio in quel momento passa un'auto della polizia, i poliziotti ci domandano se ci sono problemi con le bambine, noi spieghiamo che non abbiamo capito cosa dicono. I poliziotti ci spiegano che le bimbe sono vestite a festa perché è il compleanno di una di loro e vogliono che anche noi partecipiamo alla loro festa.

Noi applaudiamo, diamo un bacio e auguriamo buon compleanno.

Sandro e Gabriella proprio non ce la fanno a resistere al vento forte: hanno deciso di andare a Sidi Ifni e ci salutiamo prima di partire. Noi ripuliamo il camper dalla sabbia per andare a Layounne. Dalla televisione apprendiamo che il Papa si è dimesso, noi ritardiamo la partenza perché il vento spira sempre a 70 km.

Anche Enrico e Bruno rientrano al campeggio, sono di ritorno da Oued Chekiba dove sono rimasti 2 giorni chiusi dentro il camper a causa del forte vento.





*13 / 18 febbraio*

Grazie a internet controlliamo tutti i giorni l'andamento del vento nei prossimi giorni è prevista calma piatta (velocità del vento nella norma 27-30 km) quindi partiamo: destinazione la laguna a Oued Chekiba. Che spettacolo, sole, caldo, dune di sabbia color ocra e una polla di acqua sorgiva calda e, nella laguna, fenicotteri rosa.

Ci sono tantissimi camper, molti sono qui da tanto tempo (è gratuito!) e si sono attrezzati con scorte alimentari e pannelli solari. Qui incontriamo Antonio e Franca che ci riconoscono per aver letto alcuni nostri diari. Intanto Mohamed non demorde, ci manda messaggi chiedendoci dove siamo e come stiamo. Per il gran caldo assistiamo a un evento naturale: un grossissimo sciame di locuste volteggia sopra di noi, vengono dall'oceano e sono spinte dal vento. Grosse folate di vento c'impediscono di aprire il tendalino., e il camper si riempie di sabbia. Mohamed arriva fino a qui assieme con suo figlio e porta del pane appena sfornato, caldo caldo che ha fatto sua moglie per noi e ancora 3 grossi polipi, tanta frittura e pesci che sfilettiamo e mettiamo nel surgelatore.





*19 febbraio*

Stanotte il camper oscilla a causa del vento e assistiamo a uno spettacolo impressionante: tantissimi lampi e folgori che si scaricano nell'oceano illuminandolo a giorno. Partiamo, forse troviamo calma alla Laguna di Najla. Arriviamo che c'è il sole, i pescatori ci vengono incontro per venderci la lot (coda di rospo). Ci sono Antonio e Franca che resteranno qui ancora qualche giorno in attesa d'incontrarsi con Ventoinvespa (camperista), noi non scendiamo ulteriormente a causa del forte vento che più andiamo al sud e più violento diventa.



*20/22 febbraio*

Partenza, sosta gasolio e caffè a Sidi Akfenir e poi ritorniamo a Oued Chekiba.

Qui non siamo nel 2013 ma molto più indietro negli anni, per lavare i panni prendiamo il secchio, andiamo alla bolla di acqua calda e laviamo sul ruscello come una volta!. Oggi abbiamo la fortuna di vedere durante la nostra passeggiata nelle dune che circondano la laguna alcuni aironi grigi.

Siamo senza corrente ma abbiamo il pannello solare che ci permette di avere corrente sufficiente per vedere la sera anche la tv. Telefoniamo al cognato (marito della sorella di Mary) per il suo compleanno e veniamo a sapere che forse non se la sentono di venire in Marocco (avevamo concordato che sarebbero arrivati a Marrakech con l'aereo, noi saremmo andati a prenderli e poi avremmo proseguito per vedere le gole del Dades, le dune di Merzouga e di Amtoudi, Zagora ecc ecc), siamo dispiaciuti se non vengono ma non insistiamo più di tanto anche perché la sorella di Mary non sta troppo bene e il tour previsto è lontano dai grandi centri abitati.



*23/25 febbraio*

Ritorniamo a El Ouatia e cerchiamo una lavanderia per pulire la biancheria più pesante e più faticosa; la riprenderemo lunedì mattina. Il nostro amico (guardia costiera) ci manda sempre messaggi chiedendoci dove siamo e se abbiamo bisogno di qualcosa. Per contraccambiare la sua gentilezza decidiamo di fargli una ricarica telefonica.

Oggi il nostro amico, quando viene a trovarci, ci porta soglioline e piccoli naselli per una gustosissima frittura, poi gallinelle (che faremo bollite) e infine un tonnetto di circa 3 kg.

Siamo in difficoltà con il tonnetto, è tanto grande e non abbiamo nemmeno la possibilità di conservarlo visto che ancora abbiamo il congelatore pieno. In mattinata arrivano tre coppie d'italiani con il camper, subito andiamo a salutarli e gli diciamo che, se hanno piacere, gli possiamo dare alcune fette di tonno.

Ci ringraziano, lo prendono volentieri!.





Per tagliarlo ci facciamo aiutare da un ragazzo del campeggio che, non solo lo taglia a fette ma anche ce lo condisce alla maniera marocchina e a tutti noi non ci rimane altro che cuocerlo. Per ringraziarlo della sua opera Antero gli regala 20 Dh e lui per contraccambiare ci porta un antipasto di pesciolini fritti, patatine e zucchine fritte. Lunedì mattina, dopo aver preso le coperte dalla lavanderia, ci viene a trovare nuovamente Mohamed e ci porta un pane appena sfornato e regala a Mary un paio di scarpette tipiche marocchine. Ci salutiamo sperando di rivederci l'anno prossimo con l'impegno di portare ai suoi figli abbigliamento dall'Italia.

*26 febbraio*

Quando partiamo la mattina troviamo per la strada tantissima nebbia e solo verso le 12 torna a farsi vedere il sole.

Dopo aver superato Guelmine ci dirigiamo verso Assa e andiamo nell'oasi di Tighmert ad Ait Bechou nel nuovo campeggio "Oasi". È piccolo ma è proprio ben curato e ben sistemato dentro l'oasi. L'ingresso è appena sufficiente per permettere di passare con il camper, ma con attenzione e gli specchietti chiusi riusciamo a entrare...dopo aver urlato a squarciagola il nome del proprietario; (lui è e resta sempre in casa sdraiato per terra e dorme, dorme). Ordiniamo per cena un tagine di pollo e andiamo a fare una lunga e bellissima passeggiata nell'oasi. Vediamo la nuova canalizzazione che porta l'acqua dalla sorgente al villaggio e, mentre l'attraversiamo Mary scivola nella



sabbia bagnata e patatunfete si ritrovata completamente sporca di mota.

La sera Hassan ci porta in camper il tagine che troviamo molto buono ma anche tanto caro (120 dh! prendere o lasciare. Normalmente costa 60/80 dh)



*27/28 febbraio*

Bella la strada nell'oasi che riconduce a Guelmine dove prendiamo la strada che ci conduce fino a Tata. Traffico scarsissimo, strada abbastanza stretta e rovinata ma panorama bellissimo. Ci sono alcuni posti di blocco, e alle 15 siamo nel campeggio di Tata. È, come sempre, pienissimo però molto sono di transito ed è possibile trovare posto dopo 2 o 3 giorni. Noi ci accontentiamo di un angolo proprio vicino alla direzione perché ci tratteniamo solo 2 giorni. La città è notevolmente cambiata, più accogliente e pulita. Antero va dal barbiere per farsi i capelli e vede una fotografia di agosto 2009 con l'orologio di Tata che segna l'ora e i gradi del giorno: 59°! . Stasera abbiamo avuto colloquio con la sorella di Mary...sembra che forse verranno qui in Marocco.

*1/2 marzo*

Lasciamo Tata e prendiamo la strada delle montagne che ci conduce (in un panorama superbo) verso Igherm. Superato il villaggio deviamo per Taфраoute (la strada porterebbe a Taraoudant) e cominciamo la scalata di una vera montagna raggiungendo 1800 metri: Il percorso mozza il fiato; sia per il panorama sia perché la strada diventa una specie di gruviera con tantissime buche e gli ultimi 25 km veramente terribili.

Al campeggio di Taфраoute ci viene detto che ospitano solo coloro che rimangono 2 o più giorni: noi andiamo a ingrandire la massa dei camperisti che si trovano nella palmeraia a fare campeggio libero.

Siamo a 100 metri dal campeggio ma qui non abbiamo alcun obbligo e la sosta è tollerata. Facciamo una passeggiata nel paese che avevamo visto alcuni anni fa. Tanti sono i miglioramenti estetici, evidentemente anche il turismo interno si sta sviluppando. Palazzi, gendarmerie e nuove costruzioni dappertutto, l'unico a rimanere come nel passato è il piccolo centro storico con le sue piccole botteghe abbarbicate in strette viuzze. Nonostante il cielo terzo e un sole splendente spira un venticello fresco, (siamo a 1500 m) in ogni caso passare una

giornata di completo riposo nell'oasi è eccezionale.



*3/4 marzo*

Lasciamo Taфраoute e scendiamo dalla montagna per la nuova strada che porta a Ifrane Anti Atlas, poi arriviamo alle terme. Troviamo giusto un posto per la sosta, conosciamo una coppia d'italiani che sono in

difficoltà nel vedere la televisione, Antero riesce a sistemare l'inclinazione del lnb. Poiché è domenica c'è il sole una miriade di marocchini vengono alle terme per fare il bagno nelle acque calde è così anche alle terme delle donne. Alle 19, quando i marocchini sono andati via le terme sono per gli stranieri di ambo i sessi; noi prendiamo gli accappatoi e andiamo a fare una nuotata nella vasca. Siamo pochi, l'acqua è veramente calda e ci rilassa ma non è proprio pulita, sicuramente domani sarà limpida perché è lunedì e tutti sono al lavoro. La notte si scatena l'inferno, acqua a catinelle, lampi e tuoni. La mattina troviamo tutto il campeggio allagato, il fiume è straripato e ha sommerso la strada, noi siamo tagliati fuori non possiamo attraversare quel fiume in piena...resteremo ancora qui. Trascorriamo il tempo con Carla ed Enzo parlando di argomenti vari, la sera ci gustiamo un ottimo cous-cous preparato dal ristorante dell'albergo del campeggio.



*5/31 marzo*

Da Aybanou a Sidi Ifni dove abbiamo deciso di andare ci vogliono circa 2 ore di viaggio; trascorreremo qui il tempo in attesa di avere la conferma della venuta della sorella di Mary.

A Sidi Ifni ci sono ancora moltissimi camperisti e occorre aspettare qualche giorno per trovare una piazzola dove potersi sistemare per bene. Noi abbiamo la fortuna di trovarne una vicino ai servizi con tanto spazio e senza nessun camper dietro e davanti. Le giornate trascorrono tra acquisti al suk e passeggiate in riva all'oceano, la sera passeggiata in centro e talvolta cena al ristorante. Per la festa della donna Mary riceve tanti messaggi d'auguri, nel pomeriggio compriamo le fave intere secche (difficili da trovare poiché vendono solo fave secche spezzate) che riusciamo a trovare solo dopo aver chiesto informazioni almeno a 10 persone. Nel negozio non c'è nessuno, entriamo, chiediamo ma nessuno ci risponde, poi arriva un uomo (il proprietario che era andato a fare la spesa) ci dice che ne ha e, mentre ci mette le fave in un sacchetto si mette a parlare in arabo.





Non capiamo cosa dice; parla con noi?, no sta parlando con sua moglie che è dietro uno scatolone e a una tenda, in fondo al bancone, ma, allora c'era qualcuno quando noi chiedevamo... c'è nessuno? Mah!

Certo al suk diverte andare anche solo per vedere: montagne di carote, di arance, di pomodori, quintali di banane e verdura, galline libere (legate per una zampa, in attesa di essere vendute) e uova a non finire. Chi vende

il miele con il fuco chi le spezie, chi le erbe

medicinali. Altri vendono tappeti e roba usata, si proprio roba usata e per il 90% si tratta di vestiario italiano o spagnolo che noi diamo via e che loro qui rivendono a poco prezzo. Poi ci sono i santoni quelli della medicina arcaica con pelli di serpenti, piante, unguenti, ecc.

Anche al mercato del pesce è tutto un andirivieni di personaggi. Dietro il bancone i pescatori vendono il loro pescato c'è chi urla, chi canta, chi ride e fa vedere che gli mancano i denti e poi tantissimi ragazzini che si prodigano a pulire il pesce dietro compenso. Poi ci sono i turisti, moltissimi francesi che dicono sempre che quello che comprano è très cher (troppo caro) e che in ogni modo riescono



sempre a pagare meno di noi. Siamo alla ricerca di acciughe da mettere sotto sale e finalmente, anche se piccole, possiamo acquistarne 5 kg. Da casa ci raggiungono con 2 notizie. " Habemus Papam " e " ladri ".

Ci sono entrati in casa e hanno rubato tutto quello che c'era da prendere. Hanno pensato a tutto i nostri figli per la denuncia e per il resto. Noi restiamo qua, e quando ritorneremo, troveremo tutto grazie ai figli e non vediamo lo scempio che hanno fatto

quei balordi disgraziati. Ogni giorno variamo il menù: granseole bollite, pesce spada al carbone, filetti di courbine, peperoni arrostiti, cavoli lessi e carciofi, meloni dolcissimi, fragole a chili. Pesce, verdura e frutta questa è la nostra alimentazione. Per la festa del papà Antero riceve gli auguri dai figli e Mary fa anche le frittelle. È arrivato il giorno fissato per l'arrivo dei cognati a Marrakech ma riceviamo una telefonata con la definitiva rinuncia al loro viaggio, peccato! Intanto abbiamo fatto amicizia con altre coppie di camperisti francesi che, a turno c'invitano a prendere l'aperitivo da loro. Il frigorifero non funziona più a batteria ma solo a corrente e gas e la televisione non si vede. Chiamiamo un tecnico per quanto riguarda il frigorifero non ci capisce niente, per la televisione si accorge che il cavetto che collega Lnb alla tv si è rotto quindi non viene più captato il segnale. Meno male che il tempo è sempre bello e caldo e ci permette di fare lunghe passeggiate in riva all'oceano.

Daniel e Marianne sono venuti apposta qui al campeggio per passare alcuni giorni in nostra compagnia e ci hanno anche portato alcuni piccoli regali. Arrivano ancora camperisti francesi che abbiamo conosciuto gli anni scorsi, baci abbracci e con tutti...brindisino. Il tempo scorre, è arrivata Pasqua e anche il giorno del compleanno di nostra figlia e di nostro genero ai quali facciamo i nostri auguri.

Inaspettatamente, quando ci colleghiamo con skype, nostro figlio ci fa sapere che ha intenzione di sposarsi il 15 di aprile; allora rientreremo prima e incominciamo a pensare al ritorno pianificando il viaggio per essere a casa in tempo.

*1/3 aprile*

Daniel e Marianne, Georges e Marie Paul e Aimè e Georgette vanno via da Sidi Ifni per andare in montagna. Sono rimasti qui Erich e René e una coppia di 80 anni. Lei franco-veneta, lui atleta di sci nautico, sani e pieni di energia. Il viaggio è lungo ma decidiamo di saltare alcune tappe e arrivare la sera a Moulay Bouselham. Piove e fa freddo il campeggio è stracolmo qui ci sono camperisti abbronzati che fanno l'ultima sosta prima di rientrare in Europa e camperisti pallidi che sono arrivati da pochi giorni. Il tempo non è bello e c'invoglia a partire. Arrivano anche Antonio e Bruna, Sandro e Gabriella che prenderanno la nave il 9 di aprile. Da loro veniamo a sapere che Enrico, il quale non era stato troppo bene in salute è già rientrato in Italia.

*4/5 aprile*

Prendiamo il traghetto a Tangeri Med. Piove a scrosci, anche l'autostrada è un pantano. Arriviamo al porto alle 10, il traghetto porta ritardo si parte alle 13, meno male che è ritornato il sole. Alle 17 ora europea (15 ora Marocco) arriviamo ad Algeciras dove, dopo aver fatto acquisti al carrefour ci fermiamo per la notte. Lasciamo Algeciras per andare a Toledo, il cielo è nuvoloso e a tratti piove.

Ci fermiamo per la notte all'area di sosta di Alcazar de S. Juan e andiamo a vedere il parco completamente rinnovato

*6 aprile*

Saltiamo la visita a Toledo e proseguiamo spediti verso la Francia passando per Andorra dove faremo acquisti.

Anticipiamo il rientro, non vediamo l'ora di arrivare a casa per il matrimonio di nostro figlio, e così prendiamo la superstrada per Madrid e proseguiamo per Saragozza, sosta pranzo e poi arriviamo a Laida dove facciamo una breve sosta per gasolio.

Tutta la mattina abbiamo viaggiato sotto un tiepido sole ma a Laida incomincia a nevicare e fa anche freddo. Riprendiamo il nostro cammino e arriviamo presto a Camarasa un piccolo paese, una volta centro minerario sulle rive del Fiume Segre.

Il paese non ha particolari attrattive se non quello di essere incastrato tra due ripidi picchi.

*7 aprile*

Dopo aver riposato benissimo, senza alcun rumore, con il riscaldamento acceso perché la notte ha fatto abbastanza freddo (qui siamo



intorno ai 900 metri).

Facciamo un'escursione verso la diga costruita per controllare il fiume. Per arrivare alla diga si passa attraverso piccole gallerie scavate nella roccia a picco sul fiume.

Riprendiamo la strada per Andorra e incomincia a nevicare, nevicata così tanto che



arrivati ad Andorra facciamo solo una breve sosta, niente compere, abbiamo paura che il passo venga chiuso per causa neve. Proseguiamo, arrivati al valico preferiamo prendere il tunnel di Envalira che ci porta in Francia, la strada è coperta di neve fresca e gli spazzaneve sono all'opera. Meno male che sono davanti a noi e ripuliscono la strada. Molto faticoso questo tratto di strada,

ma il paesaggio, completamente innevato, è proprio bello. Arriviamo a L'hospitalet e all'area di sosta, coperta di neve, ci fermiamo per pausa pranzo.

Man mano che passa modificiamo il viaggio di ritorno, quindi proseguiamo fino ad arrivare a Cahors. Al ponte Luigi Filippo sul Fiume Lot c'è una bell'area di sosta che troviamo completamente occupata.

Non ci sono altri posti per la sosta perché quelli esistenti li hanno transennati quindi non ci resta che andare in riva al fiume, trovare uno spiazzo dove ci sono i pescatori e fermarsi per la sera, in attesa del calar del sole facciamo una passeggiata verso il centro



*8 aprile*



Qui il tour che avevamo previsto di fare in 3/4 giorni:

Da Cahors per la strada lungo fiume arrivare a Cirq-Lapopie, Cenevieres, sosta pranzo a Bouzies e visita dell'antica mulattiera, poi Cabrerets e le grotte du Pechè Merle per poi proseguire per la strada che costeggia il Fiume Celè fino ad arrivare a Figeac. Da qui proseguire per

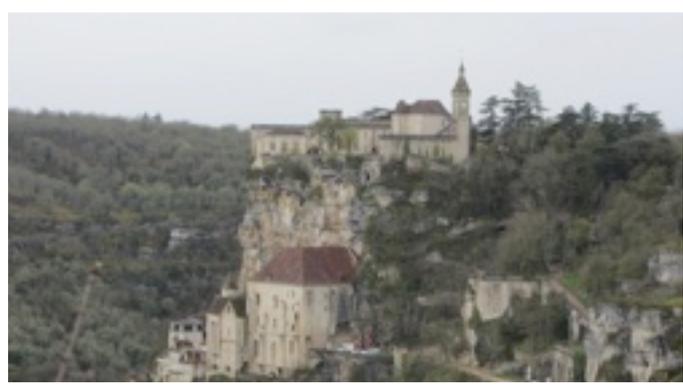
St.Cerè, visita delle grotte di Presque, il circuit d'autoire, le grotte di Padirac e infine la meravigliosa Rocamadur e sosta per la notte a La Chapelle Merival. Invece decidiamo di accorciare i tempi per essere a casa il 10 di aprile.

Partiamo presto e andiamo a vedere il famoso Ponte di Cahors sul Fiume Lot, poi arriviamo a Cirq Lapopie per la strada interna ma piove anche forte. Il paese è bello, arroccato su una roccia a strapiombo sul fiume, piccole stradine nel centro del paese e solo una stretta strada ci permette di passare. Facciamo una breve escursione nelle ripide stradine poi discendiamo fino ad arrivare a

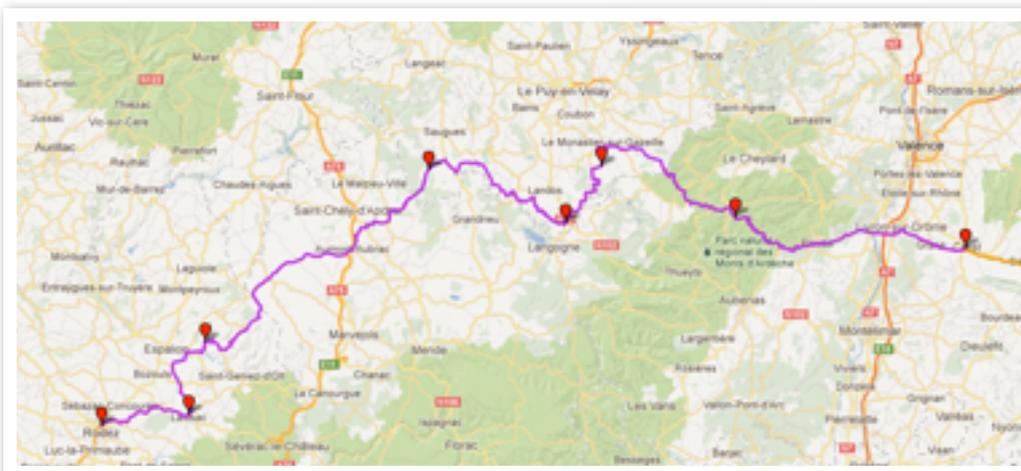


Bouzies attraversando basse e strette gallerie. Piove, andiamo a Cabrerets poi una deviazione per accorciare il percorso e arriviamo a Rocamadour.. semplicemente bellissimo. Arroccato su uno sperone è una meraviglia dall'alto si gode un panorama sulla città veramente sublime, scendendo si vedono strette stradine dove il traffico è interdetto. Merita una visita più approfondita, oramai siamo con la testa a casa e quindi seguiamo facendo il percorso che da

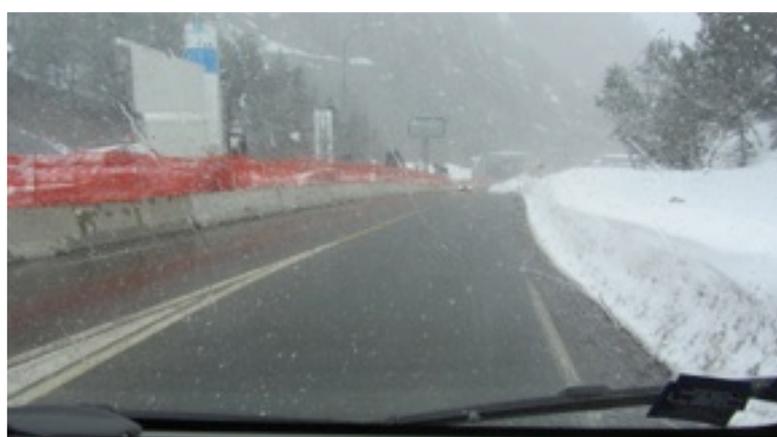
Rocamadour passa dal circuit d'autore fino a St.Cerè. Arriviamo a Figeac, poi Rodez e da qui, grazie alle stravaganze del navigatore incominciamo un lungo, difficile e tortuoso percorso di circa 350 chilometri che ci conduce a tarda sera a Crest. Infatti fin da Decazeville e prima di arrivare a Rodez il navigatore ci dice che la strada è interrotta e insiste per variare l'itinerario



(era previsto Millau-Ales-Orange-Briançon- Montgenevre), per un po' seguiamo poi a Rodez decidiamo di seguire il percorso nuovo... che viaggio!



Da Laissac c'inoltriamo per le montagne che troviamo coperte di neve, anche nella strada, i cartelli indicano che i passi sono aperti ma piove e anche nevicata e non è un bel guidare. Sali, scendi in un percorso tortuoso e arriviamo a Pradelles, poi le Monastier sur Gaizelle, Privas e infine a Crest; abbiamo percorso 350 km su strade di montagna con la neve e senza vedere anima viva. Sono le 21 è buio, l'area di sosta è all'ingresso della bella cittadina e ci riposiamo, siamo molto stanchi questo percorso è stato veramente difficile e lungo da fare nella bella stagione e in 2 o 3 giorni.



*9 aprile*

Partiamo ancora presto, superata Die arriviamo al Lago di Serre-Ponçon poi Briançon e...ancora neve. Una vera tempesta di neve mentre saliamo per il Montgenevre. Non facciamo alcuna sosta abbiamo fretta

di superare questa montagna perché nevicata forte ed è possibile che chiudano la strada. Le macchine che vengono dal versante italiano sono coperte di neve, decidiamo anche qui di prendere il tunnel (almeno lì dentro non nevicata). proseguiamo, siamo in Italia, non prendiamo l'autostrada e proseguiamo fino ad Avigliana dove troviamo, proprio davanti al lago un'area di sosta un po' dimessa ma a noi serve solo riposare. Il tempo ora è sereno anche se fa freddo.

*10 aprile*

Siamo vicini a Piacenza dove abita una nostra amica. Le telefoniamo per avvertirla che andiamo a trovarla e infatti alle 12 siamo a casa sua e restiamo con lei per il pranzo. Sono le 14 e riprendiamo la strada per andare a casa. Nelle vicinanze di Bologna abitano Pina e Romano, telefoniamo per avvisarli che saremo da loro per un breve saluto e concordiamo dove trovarci. Ci aspettano nel piazzale vicino alla loro casa nella quale ci accompagnano per un buon caffè fatto dalla Pina. Siamo contenti di essere venuti a trovarli e anche loro sono felici di rivederci. Alle 17.30 lasciamo i nostri amici e prendiamo l'autostrada che ci porta fino a casa dove alle 20.30 ci aspettano i nostri figli, nipoti e...cane. È finito il nostro viaggio in Marocco e fra 5 giorni saremo di nozze.

